

massimo alba



Primavera Estate 2018

Ci sono scrittori – ci sono libri – che ti influenzano senza che tu te ne accorga: poi fai qualcosa, pensi qualcosa, e solo in un secondo tempo ti accorgi che quella cosa te l'ha suggerita uno scrittore – un libro – che ami.

Guardando i campioni della collezione Primavera Estate, qualche settimana fa, guardando il contrasto tra la tinta unita e le geometrie, le grandi stampe colorate nate dall'idea di portare addosso i fiori, le maglie dipinte a mano, i disegni geometrici sul lino come quelli dei vecchi strofinacci da cucina, ho pensato a Italo Calvino, che una volta ha detto una cosa per me fondamentale – “la marmellata della fantasia ha bisogno di essere stampata su un fetta di pane della realtà per non perdere completamente la sua forma.”

Ho pensato a Calvino, e alle sue Cosmicomiche, al racconto per me più emozionante tra i dodici che compongono quel libro speciale. S'intitola “Senza colore”.

Calvino immagina il suo protagonista che viaggia per la Terra prima che la formazione dell'atmosfera le regali i colori che conosciamo. Finché, quando il mondo finalmente si colora, lo scrittore immagina questa scena:

“Ripercorrevo la Terra, rivedevo le cose che avevo conosciuto in grigio, ogni volta sbalordito allo scoprire che il fuoco era rosso, il ghiaccio bianco, il cielo celeste, la terra bruna, e che i rubini erano color rubino, e i topazi color topazio, e color smeraldo gli smeraldi.”

Ecco, per me questa collezione floreale è quella dell'emozione della nascita dei colori, dell'arrivo della primavera.

M

La collezione è interamente prodotta in Italia, tutti i tessuti e i filati sono esclusivi e sono finiti, lavati con uno speciale finissaggio che li rende morbidi, “freschi”, dall’aspetto naturale, tinti come fossero degli acquerelli, “watercolor”, niente è pressato o stirato.

Un motivo a fiori, che prende ispirazione dalle tappezzerie inglesi, funge da filo conduttore della collezione: i fiori, nei toni del fuxia, dell’arancio, del verde e del blu, sono presentate stampate in lino/cotone per gli spolverini, i bermuda e i pantaloni cinque tasche, o in raso di cotone lavato per i vestiti o nella versione sovratinta watercolor per i pantaloni a trombetta.

Con gli stessi colori dei petali sono state dipinte a mano, con effetto degradè sfumato, le stole di lana/seta e le maglie in cotone/cashmere.

Tra i filati, immancabile il cashmere, presentato tinto filo, o dipinto a mano nei toni del blu, del verde e dell’arancio, o ancora tinto con la nostra tecnica Watercolor Solid nei colori della collezione come fossero degli acquerelli.

La lana extrafine, una lana leggerissima, impalpabile, è stata pensata sia unita, sia abbinata a una lana bouclè, per formare righe colorate di diverse spaziature, con un effetto mosso.

Maglie in lino/seta e in catenella di cotone, lavorata con un punto jacquard, o a maglia perlata per il cardigan over trattato Bleach (a corrosione), andando a formare un particolare effetto di colore, tridimensionale, che di nuovo riprende l’idea dell’acquerello.

Nei tessuti il lino e il lino/cotone sono ancora una volta i protagonisti, presentati lavati e stropicciati, in una tela pesante che disegna un check multicolor per giacche e spolverini, o righe, tutte diverse tra loro per colori e spaziature, o nella tela leggera nei quadretti vichy o nei check che ricordano gli strofinacci e le tovaglie delle case di campagna, o in un micro fil a fil, colore col bianco, che sembra un unito, luminoso. Non manca la lana, disegnata regimental blu o in mohair, dipinta a mano militare, per le giacche monopetto destrutturate. Un gabardine di cotone con trattamento stonewash sia per le giacche sia per i pantaloni.

Le camicie sono in garza di cotone, in lino, in cotone/lino check o in ramie, ma soprattutto in voile di seta/cotone stampato nelle fantasie delle righe, dei pois e delle rose. I vestiti sono morbidi e leggeri, corti a trapezio o lunghi, con le spalline semplici in gros bianco.

In collezione anche le sneakers, nate da una collaborazione con Superga, stampate con un micro disegno pied de poul e poi sovratinte con la tecnica watercolor.

I fazzoletti nascono da una collaborazione con un tatuatore, i disegni sono quelli tipici della tradizione dei tattoo giapponesi (una carpa che risale un fiume, una tigre, un aquila.....), in cotone o in seta stampati. In seta sono anche gli shorts da abbinare al costume a triangolo, in tre diverse fantasie stampate.